



COMUNE DI **FABRIANO**

VARIANTE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Variante al piano classificazione acustica del territorio comunale in adeguamento alla variante del PRG per le aree produttive e modifica del regolamento per il rilascio delle autorizzazione per lo svolgimento delle attività rumorose temporenee

Tecnico competente in acustica Ing. Carlo Costantini	REL.1	SCALA /
		GIUGNO 2026
	RELAZIONE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA	

Il Responsabile
del Procedimento
Ing. Paola Bartolini

Il Dirigente
Sett. Gov. del Territorio
Arch. Armando Natalini

Il Sindaco
Avv. Daniela Ghergo

L'Assessore all'Urbanistica
Ing. Lorenzo Vergnetta

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Quadro normativo	2
3. Classificazione acustica del territorio	3
4. Aggiornamento e revisione del piano di zonizzazione acustica	7
a. Zone di classificazione acustica	7
b. Fasce di pertinenza acustica infrastrutture viarie.....	18
c. Aree per lo svolgimento di attività rumorose temporanee	20
5. Procedura per l'approvazione della classificazione acustica	23

1. Premessa

Il presente documento "Piano di classificazione acustica del territorio (VARIANTE)" viene redatto dall'Ing. Carlo Costantini, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto al portale ENTECA al n. 3261.

Il Piano di zonizzazione acustica in prima stesura risale al giugno 2004 e vista la bozza di variante del Piano Regolatore Generale dello stesso Comune si è manifestata la necessità di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti.

Il Comune di Fabriano ha affidato all'ing. Carlo Costantini l'incarico di definire la documentazione per la compatibilità acustica della variante al P.R.G. in conformità a quanto previsto dalla Legge 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dalla Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche".

L'articolo 8 della Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 prevede che nella redazione di nuovi strumenti urbanistici, loro revisioni o varianti, le destinazioni d'uso delle aree o varianti, devono essere stabilite, a pena di nullità degli strumenti stessi, in modo da prevenire e contenere i disturbi alla popolazione residente.

Pertanto, si verificherà la necessità e le modalità di aggiornamento e revisione del piano di classificazione acustica in base alla variante del P.R.G.

2. Quadro normativo

La classificazione acustica dei territori comunali è stata inizialmente prevista dall'art. 2 del D.P.C.M. 01 marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Il decreto stabiliva che il territorio comunale dovesse essere suddiviso in zone acusticamente omogenee, secondo sei classi, per ciascuna delle quali venivano fissati i limiti massimi ammissibili del livello equivalente di intensità sonora.

Successivamente tali adempimenti sono stati previsti dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico". In tale legge sono fissate le finalità, sono definiti i concetti fondamentali (inquinamento acustico, sorgenti sonore fisse e mobili, valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità) e sono stabilite le competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni, ribadendo che tra le competenze dei Comuni figura la classificazione acustica del territorio comunale.

Trattandosi di una legge quadro, la stessa fissa i principi generali, demandando gli aspetti particolari ed applicativi a leggi, decreti e regolamenti di attuazione.

Per quanto riguarda i piani di classificazione e di risanamento acustico, la Legge Quadro 447/95 prevede anche che i criteri in base ai quali i Comuni debbano procedere, vengano stabiliti con apposite leggi regionali.

Inoltre alle Regioni è anche demandato il compito di definire, sulla base delle

proposte pervenute e delle disponibilità finanziarie assegnate dallo Stato, un piano triennale di intervento con le relative priorità.

La Regione Marche ha emanato la Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 – “Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche” e successivamente (B.U.R. Regione Marche n. 64 del 11/07/2003) ha provveduto ad emanare le linee guida, a cui i Comuni devono attenersi per la redazione dei Piani di classificazione acustica e dei Piani di risanamento acustico.

3. Classificazione acustica del territorio

La classificazione acustica, così come prevista dalla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” e dall’art. 2 della L.R. n.28 del 14/11/01 “Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche”, consiste nella suddivisione del territorio comunale nelle sei classi riportate nella tabella seguente:

Tabella 1: Classi acustiche (Tab. A del D.P.C.M. 14/11/97)

CLASSE I – Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III – Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV – Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V – Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2: Legenda colori

► ☐ Acustica CL1	
► ☐ Acustica CL2	
► ☐ Acustica CL3	
► ☐ Acustica CL4	
► ☐ Acustica CL5	
► ☐ Acustica CL6	
► ☐ Ferrovia	
► ☐ Stradale	
► ☐ Temporanea	

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, una per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e una per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Due coppie di valori sono relativi alla disciplina delle sorgenti sonore e sono:

- valori limite di emissione
- valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali)

Le altre due coppie sono invece relative alla pianificazione delle azioni di risanamento e sono:

- valori di attenzione
- valori di qualità.

La definizione di tali valori limite è riportata nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, così come riportato sinteticamente nelle tabelle seguenti.

Tabella 3: Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65
Note: I valori limite di emissione del rumore da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.		

Tabella 4: Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Note: I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.		

Tabella 5: Valori limite differenziali di immissione - Leq in dB(A)

Definizione: la differenza massima tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi.		
Differenza in dB(A)	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
	5	3
Note: Tali valori non si applicano: - nelle aree classificate nella classe VI della Tabella 1; - nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: ☐ se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno; ☐ se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno; - alla rumorosità prodotta da: ☐ infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; ☐ attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; ☐ servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.		

Tabella 6: Valori limite di attenzione - Leq in dB(A)

Definizione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.		
Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Se riferiti ad un'ora	I valori della tabella 1.4.3 aumentati di 10 dB(A)	I valori della tabella 1.4.3 aumentati di 5 dB(A)
Se relativi ai tempi di riferimento	I valori di cui alla tabella 1.4.3	I valori di cui alla tabella 1.4.3

Tabella 7: Valori di qualità - Leq in dB(A)

Definizione: i valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro n°447.		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Pertanto, in accordo con quanto affermato nelle Linee guida della Regione Marche, la classificazione acustica del territorio, fornendo il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale, consente:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona e, quindi, di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico;
- di fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture ecc.;
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Perciò, nel quadro normativo delineato dalla Legge 447/95 e dai decreti conseguenti, la classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni.

Infatti essa disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte e di tale parametro devono tenere conto gli strumenti urbanistici (piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico ecc.).

Obiettivi principali di tale attività di governo del territorio è quello di renderlo meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale, mediante la prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

4. Aggiornamento e revisione del piano di zonizzazione acustica

L'aggiornamento della classificazione acustica del territorio segue la Proposta di Variante del Piano Regolatore Generale oltre ad un aggiornamento complessivo a seguito di tante piccole modifiche intervenute in termini di pianificazione territoriale successivi alla prima stesura del piano di classificazione stesso.

Gli aggiornamenti previsti riguardano n. 3 macro aree rispettivamente:

- Zone di classificazione acustica (Classi I-VI)
- Fasce di pertinenza acustica infrastrutture viaria (Strade e Ferrovie)
- Aree per lo svolgimento di attività rumorose temporanee

Analizzeremo di seguito dettagliatamente le singole aree di intervento.

a. Zone di classificazione acustica

La variante di PRG pone degli obiettivi che sono:

- La revisione delle aree industriali localizzate nelle frazioni;
- La ripianificazione delle "Aree Bianche già classificate come Zone QL1 e QL2 (Zona QL1 – Piastra Logistica – Piano Area Vasta (PAV) e Zona QL2 – Incubatore di Impresa – Piano Area Vasta (PAV) Asse viario quadrilatero Marche Umbria Deliberazione C.I.P.E. n. 101/2006)
- Individuazione di un'area in adiacenza all'attuale PIP Fabriano est.

Le aree oggetto di intervento sono di seguito elencate e catalogate:

Variante 01 – Frazione San Giovanni (da D1a a Ea)

Variante 02 – Frazione San Donato (da D1a a Ea)

Variante 03 – Frazione Cancelli (da D1a a Ea)

Variante 04 – Frazione Cacciano (da D1a a Ea)

Variante 05 – Frazione Serradica (da D1 a parte della Zona STR in Ea)

Variante 06 – Frazione Campodonico (da D1a e parte della Zona STR in Ea)

Variante 07 – Frazione Argignano (da D2, F2, F2vp, P e parte della Zona STR in Ea)

Variante 08 – Area Bianca capoluogo (già da QL1 (1-2) a D2 e Zona RFI e parte in Ea)

Variante 09 - Area Bianca capoluogo (già da QL1 (3) a D2)

Variante 10 - Area Bianca capoluogo (già da QL2 a Ea e parte in Zona RFI)

Variante 11 – Zona Fabriano EST capoluogo (da Ea a Zona D2)

Entriamo nel dettaglio degli interventi con le conseguenti modifiche apportate al Piano di classificazione Acustica per ciascun intervento.

Variante 01 – Frazione San Giovanni

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale in area agricola.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.1: estratto del PGR



Fig.2: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

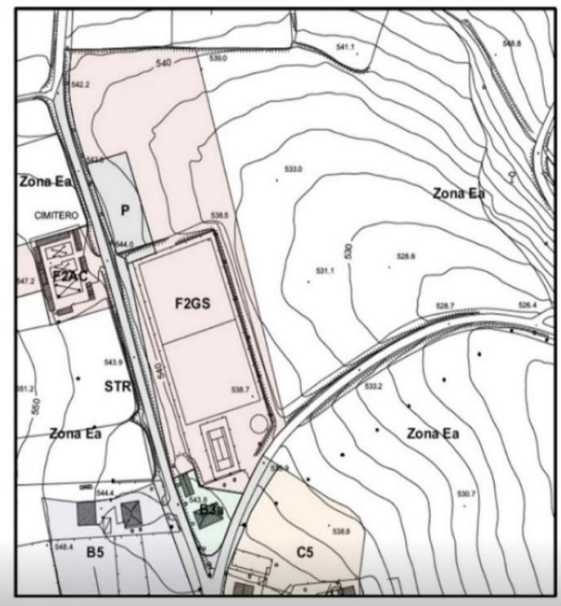


Fig.3: proposta di variante del PGR

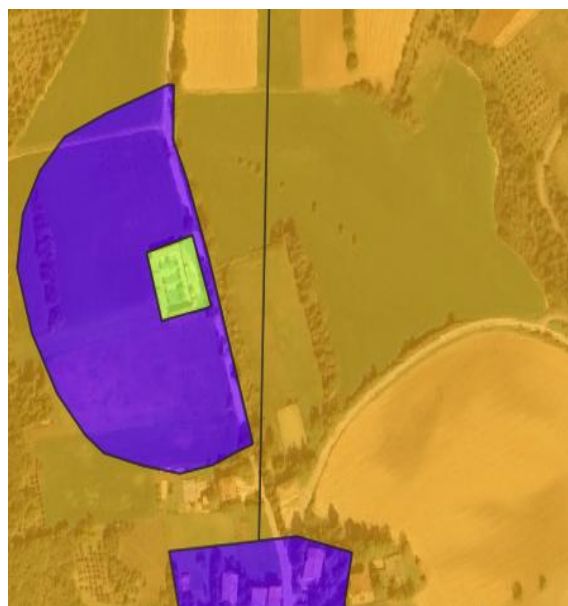


Fig.4: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 02 – Frazione San Donato

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale in area agricola. Tuttavia tale area, allo stato attuale, è già individuata in classe 2, pertanto non subirà delle variazioni della zonizzazione acustica preesistente, bensì del solo PGR. Per agevolare l'individuazione dell'area, si riportano di seguito gli estratti.

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.5: estratto del PGR



Fig.6: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

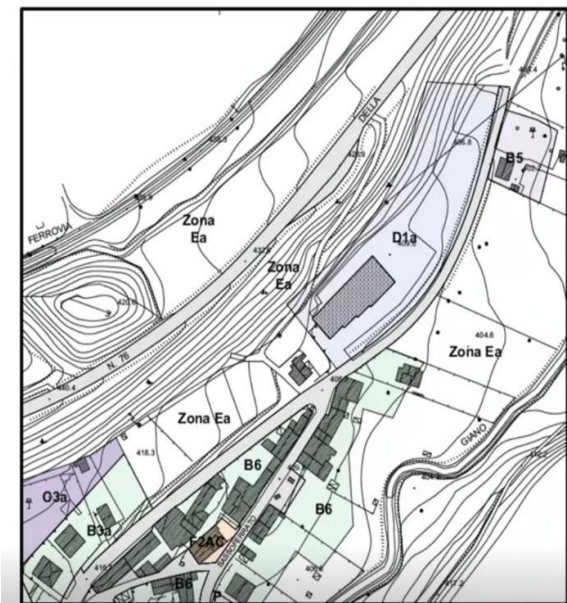


Fig.10: proposta di variante del PGR



Fig.11: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 04 – Frazione Cacciano

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale in area agricola.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.12: estratto del PGR

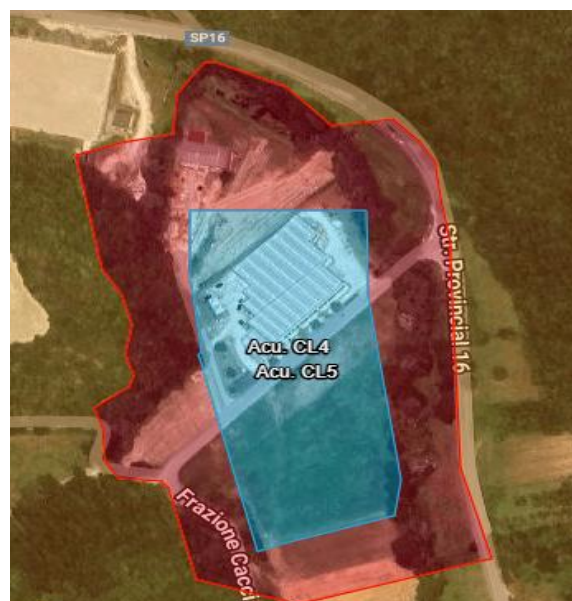


Fig.13: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante



Fig.14: proposta di variante del PGR



Fig.15: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 05 – Frazione Serradica

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale e parte della zona STR in area agricola.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.16: estratto del PGR



Fig.17: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante



Fig.18: proposta di variante del PGR



Fig.19: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 06 – Campodonico

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale e parte della zona STR in area agricola.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.20: estratto del PGR



Fig.21: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

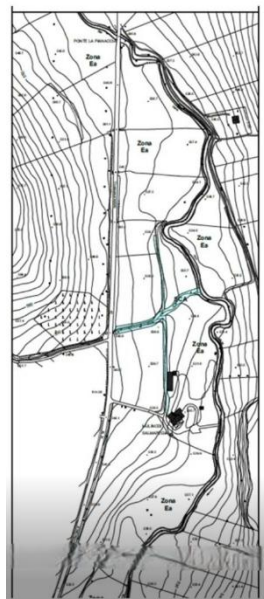


Fig.22: proposta di variante del PGR



Fig.23: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 07 – Frazione Argignano

La modifica prevede la trasformazione dell'area industriale e l'area F2, F2vp, P e parte della Zona STR, in area agricola.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.24: estratto del PGR



Fig.25: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante



Fig.26: proposta di variante del PGR



Fig.27: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 08 – Capoluogo Area Bianca (area tra zona D2 e futura pedemontana)

La modifica prevede la ripianificazione in parte in zona produttiva D2, in parte in Ea e parte zona RFI.

Tuttavia tale area, allo stato attuale, è già individuata in classe 6, pertanto non subirà delle variazioni della zonizzazione acustica preesistente, bensì del solo PGR.

In ogni modo, si sono evidenziate delle aree di sovrapposizione nella zonizzazione acustica attuale, pertanto nella variante si è proceduto nel correggere tale imprecisione.

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale

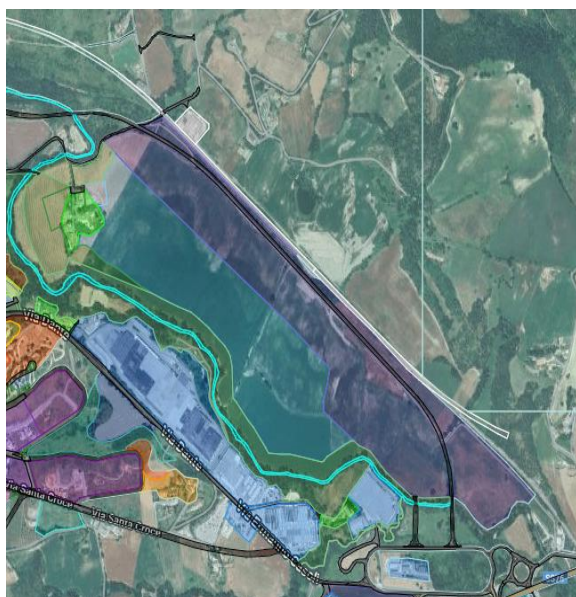


Fig.28: estratto del PGR

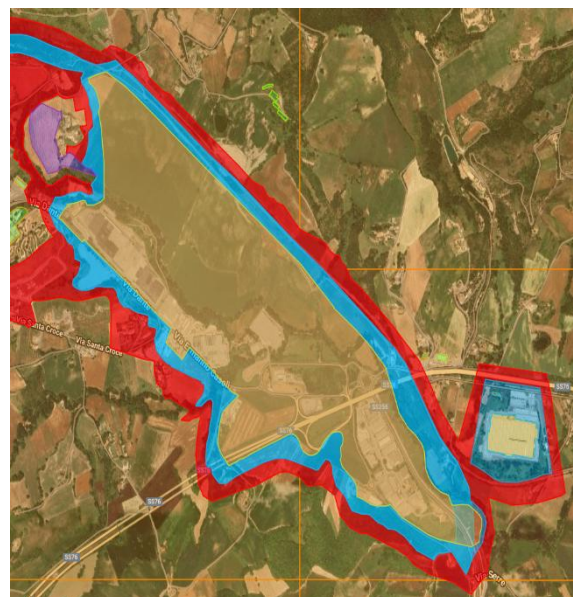


Fig.29: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

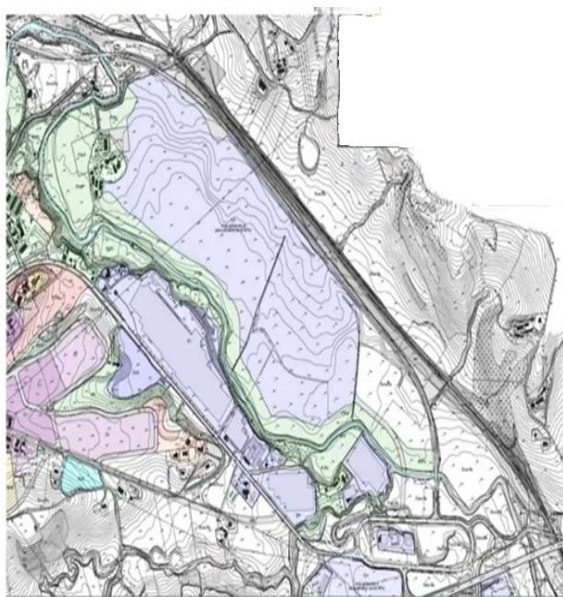


Fig.30: proposta di variante del PGR

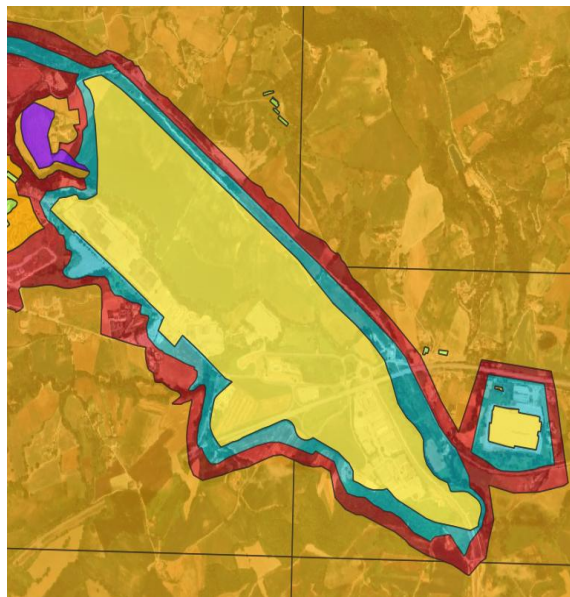


Fig.31: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 09 – Capoluogo Area Bianca (area tra zona Via E.Casoli e SS76)

La modifica prevede la ripianificazione in zona produttiva D2.

Tuttavia tale area, allo stato attuale, è già individuata in classe 6, pertanto non subirà delle variazioni della zonizzazione acustica preesistente, bensì del solo PGR.

In ogni modo, si sono evidenziate delle aree di sovrapposizione nella zonizzazione acustica attuale, pertanto nella variante si è proceduto nel correggere tale imprecisione.

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.32: estratto del PGR

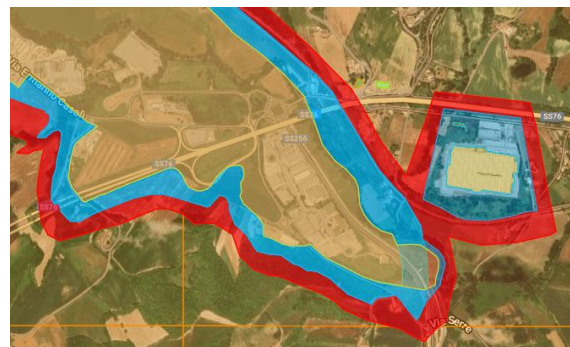


Fig.33: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

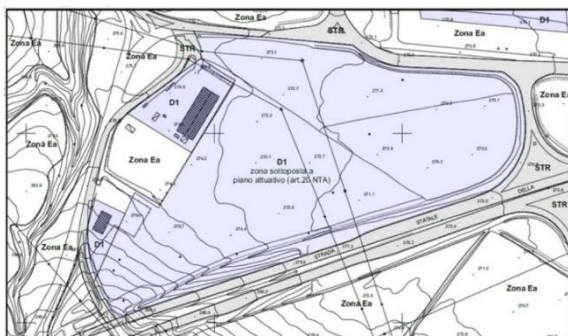


Fig.34: proposta di variante del PGR

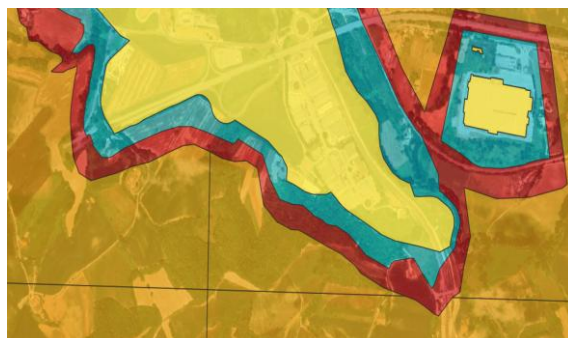


Fig.35: proposta di variante della zonizzazione acustica

Variante 10 – Capoluogo Area Bianca (area tra zona Via E.Casoli e SS76)

La modifica prevede la ripianificazione in zona agricola Ea e parte zona RFI.

Tuttavia tale area, allo stato attuale, è già individuata in classe 3, pertanto non subirà delle variazioni della zonizzazione acustica preesistente, bensì del solo PGR.

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.36: estratto del PGR



Fig.37: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante



Fig.39: proposta di variante del PGR

Variante 11 – Capoluogo Zona Fabriano Est

La modifica prevede la trasformazione dell'area agricola in area industriale D2.

Di seguito si riportano gli estratti della zonizzazione acustica che seguiranno le proposte

di variante del Piano Generale Regolatore (PGR).

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Fig.40: estratto del PGR



Fig.41: estratto della zonizzazione acustica

Proposta di variante

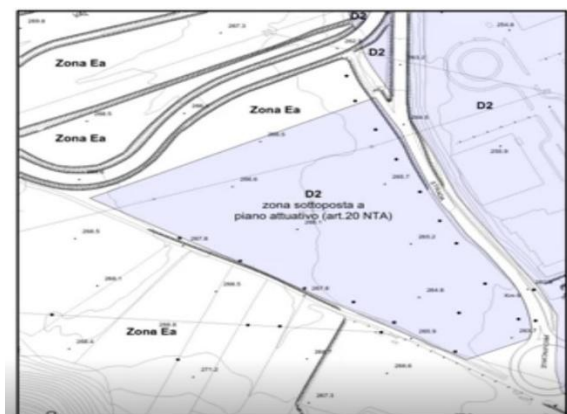


Fig.42: proposta di variante del PGR

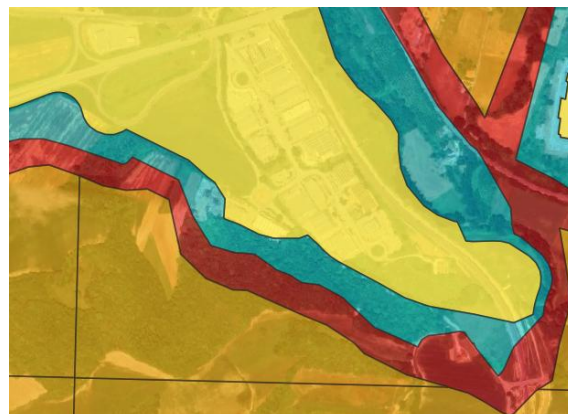


Fig.43: proposta di variante della zonizzazione acustica

b. Fasce di pertinenza acustica infrastrutture viarie

Nell'ambito della presente variante di classificazione acustica sono state ridelineate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie che hanno subito modifiche negli anni e che saranno oggetto di sviluppi futuri. Le infrastrutture oggetto di modifica/aggiornamento sono:

- Strada Pedemontana;
- Linea Ferroviaria.

Strada Pedemontana

Il progetto Quadrilatero prevede il completamento dell'asse di collegamento Fabriano-Sassoferrato con la realizzazione dell'infrastruttura "Pedemontana".

Di seguito il tracciato della nuova strada con la fascia di rispetto, ai sensi del DPR 142/04, che prevede per le strade di nuova realizzazione, classificate "extraurbane

secondarie – C1” una fascia a partire dal bordo stradale di 250 m per lato i cui limiti sono riportati alla tabella 1 dello stesso decreto e riportati sinteticamente di seguito.

Estratto tabella 1 DPR 142/04

TIPO DI STRADA	SOTTOTIPI AI FINI ACUSTICI	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA [m]	SCUOLE, OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO		ALTRI RICETTORI	
			DIURNO [dBA]	NOTTURNO [dBA]	DIURNO [dBA]	NOTTURNO [dBA]
C – Strada extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55

Proposta di variante



Linea ferroviaria

L’attuale tracciato delle fasce di rispetto dell’infrastruttura ferroviaria, redatte ai sensi del DPR n. 459/98, nel tratto che va dalla stazione ferroviaria verso la direzione Albacina fanno riferimento al vecchio tracciato ferroviario ormai dismesso. La stessa linea che collega la stazione di Fabriano con quella di Albacina è soggetta a lavori, tutt’ora in corso, per il raddoppiamento di alcuni tratti della linea.

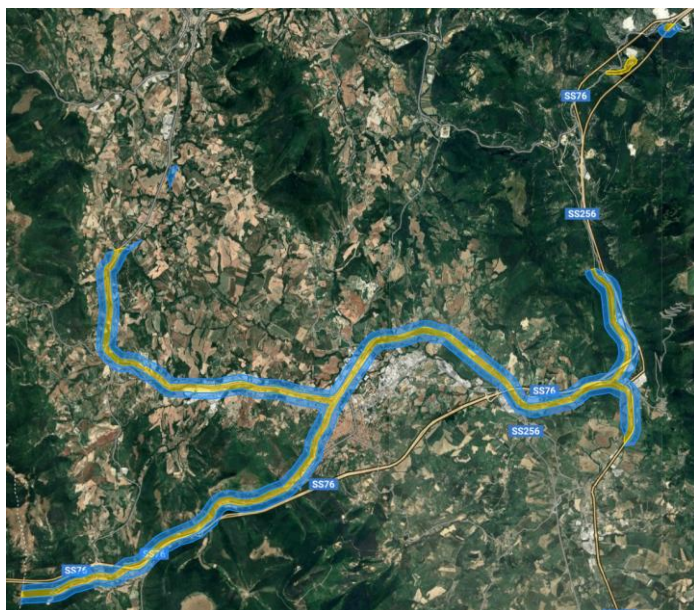
I limiti di immissione acustica consentiti all’interno delle fasce di pertinenza acustica della linea ferroviaria sono riportati all’art. 5 del DPR 459/98, e di seguito sinteticamente riportate in tabella. Sono previste n. 2 fasce di pertinenza acustica, A e B, la prima con un’ampiezza di 100 metri a partire dalla mezzeria del binario più esterno, la seconda di ulteriori 150 metri.

Estratto DPR 459/98

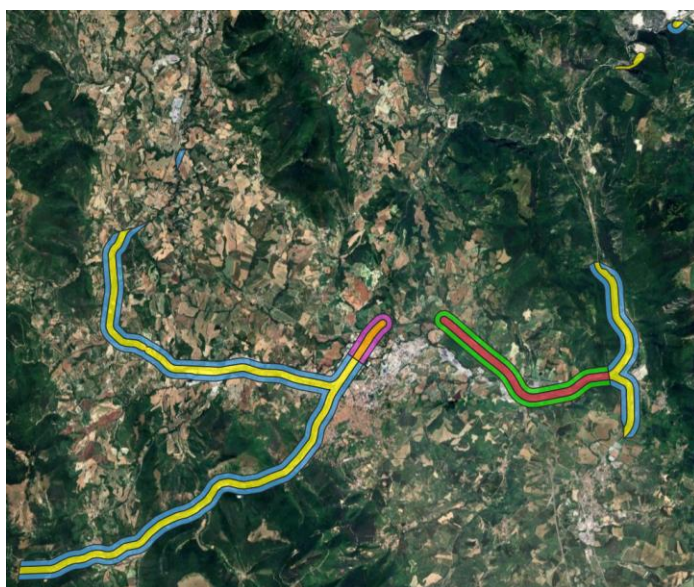
TIPO DI STRADA	FASCIA	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA [m]	SCUOLE, OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO		ALTRI RICETTORI	
			DIURNO [dBA]	NOTTURNO [dBA]	DIURNO [dBA]	NOTTURNO [dBA]
LINEA FERROVIARIA	A	100	50	40	70	60
	B	150	50	40	65	55

Si riportano di seguito gli estratti della zonizzazione acustica esistente e lo scenario futuro previsto.

Sistema Informativo Territoriale (SIT) – Stato attuale



Proposta di variante



c. Aree per lo svolgimento di attività rumoroso temporanee

Contestualmente alle varianti appena elencate sono state individuate nel Piano di Classificazione Acustica alcune aree aggiuntive rispetto alle 7 aree già individuate per lo svolgimento delle attività rumorose temporanee.

Le aree già inserite nel "Regolamento comunale per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività rumorose temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico ai sensi della L.R. 28/2001" sono:

Area n. 1 – Piazza Garibaldi

Area n. 2 – Corso della Repubblica
Area n. 3 – Piazza Papa Giovanni Paolo II
Area n. 4 – Giardini Viale Moccia
Area n. 5 - Impianto sportivo comunale
Area n. 6 – Area Eliporto
Area n. 7 – Zona Santa Maria

Alle aree appena elencate si aggiungono le seguenti aree, da anni oggetto di richieste specifiche per svolgimento di attività rumorose temporanee.

Le nuove aree sono:

Area n. 8 – Area Argignano (zona B3b)



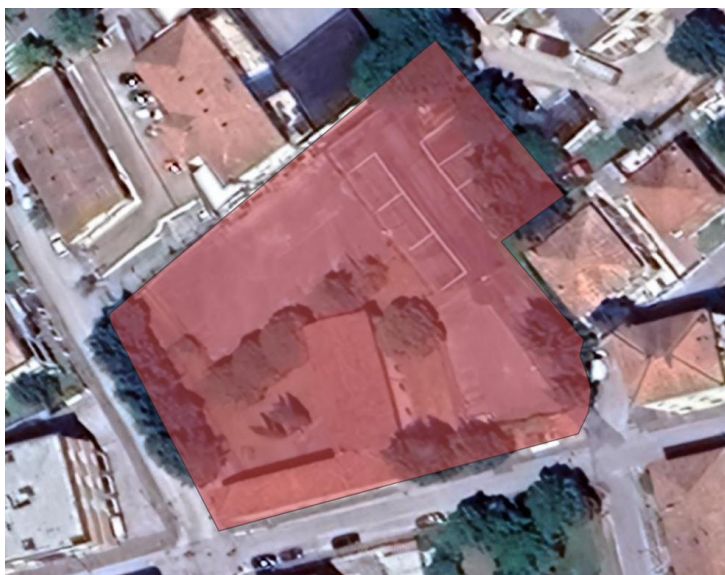
Area n. 9 – Impianto sportivo Argignano (zona F2GS)



Area n. 10 – Impianto sportivo Cancelli (zona F2GS)



Area n. 11 – CAG (zona IV)



In tali aree, come meglio specificato nell'apposito regolamento per lo svolgimento delle attività rumorose temporanee, sono stabiliti i valori limite di immissione e temporali concessi in deroga ai valori limite fissati dall'art 2 della L. n. 447/95 per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, qualora comportino l'impiego di macchinari rumorosi. Tali limiti sono indicati in Tabella 1 del "REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ RUMOROSE TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO AI SENSI DELLA L.R. 28/2001".

Gli elaborati e la documentazione della variante al Piano di classificazione acustica del Comune di Fabriano sono i seguenti:

- DOC 1 - REL.1 - Relazione Tecnica Variante
- DOC 2 - Reg.1 - Regolamento attività rumorose temporanee
- DOC 3 – TAVOLE:
 - Tavola 3.1: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.2: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.3: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.4: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.5: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.6: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.7: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.8: Piano zonizzazione acustica
 - Tavola 3.9: Piano zonizzazione acustica

Per quanto riguarda la simbologia per la cartografia è stata utilizzata la procedura standardizzata di cui alla Tabella I.7.1 delle Linee guida della regione Marche.

La cartografia è riportata anche su supporto informatizzato utilizzando come base cartografica la carta tecnica regionale.

5. Procedura per l'approvazione della classificazione acustica

Le procedure per l'approvazione della classificazione acustica sono determinate dall'art. 4 della Legge Regione Marche 14/11/2001 n.28, nel modo seguente.

- L'atto di classificazione acustica è adottato dal Consiglio comunale.
- Esso è depositato a disposizione del pubblico per sessanta giorni presso la segreteria del Comune. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune. Entro i sessanta giorni del deposito chiunque può formulare osservazioni.
- Contestualmente al deposito l'atto di classificazione è trasmesso, unitamente agli elaborati tecnici, all'ARPAM ed ai Comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri. I pareri sono espressi entro sessanta giorni dal ricevimento. Decorso inutilmente tale termine il parere si intende favorevole.
- Il Consiglio comunale, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dall'ARPAM e dai Comuni confinanti, approva l'atto di classificazione acustica e nei successivi trenta giorni lo trasmette alla Regione ed alla Provincia.